LUIGI MONTANARI

DOMENICO MANTELLINI
SCRITTORE E PEDAGOGISTA CERVESE

Per inquadrare la figura umana con quella di scrittore e pedagogo di Domenico Mantellini occorre premettere alcune note biografiche tolte da appunti manoscritti redatti dallo stesso Mantellini (1).

Domenico Mantellini nacque a Cervia il 17-12-1871 da famiglia allora agiata, ma che poi peggiorò le proprie condizioni economiche a seguito della morte di un pro zio, il canonico Paolo Ridolfi, che conviveva con la famiglia Mantellini.

Alla morte del canonico Ridolfi seguirono per il Nostro anni durissimi tanto che, giunto all'età di dodici anni, volle mutare ambiente sperando di trovare, com'egli scrive, un pane piú bastevole che in casa propria.

Fu a Forlì e a Firenze a servire in alberghi e pensioni; poi andò ramingo nel Ferrarese con una compagnia a guitti, fatto importante perché il suo amore per l'arte drammatica può avere avuto origine in quella circostanza.

A diciassette anni tornò a casa mal ridotto e con molta fame arretrata. Dato che gli era sempre piaciuta la lettura ed era dotato di buona memoria e di una certa facilità di parola si avventurò a parlare in pubblico.

Scrive Mantellini: « L'ideale politico che tendeva, allora, a predominare in Romagna, specialmente fra i giovani e i diseredati, era il socialismo senza aggettivi, e io, molto giovane e tanto diseredato mi ci buttai a tutto slancio ». Queste parole ci aiutano a comprendere la vita e gli scritti del Mantellini.

(1) Il manoscritto trovasi presso la famiglia.

Nel 1889 si aprì in Forlimpopoli la scuola normale diretta da Vilfredo Carducci, fratello del poeta, con annesso collegio-convitto.

Reggeva, in quel tempo, il Comune di Cervia la prima amministrazione socialista. Gli amministratori del Comune, convinti che il Mantellini meritasse un miglior destino, approvarono la domanda, fatta dal padre, di mandarlo a frequentare quella scuola a spese del Comune. A diciotto anni dunque il Mantellini iniziò i suoi studi per diventare maestro elementare. Ottenuto il diploma insegnò alcuni anni nelle scuole di Massafiscaglia e di Codigoro. Apertosi un concorso per titoli e per esami nella scuola elementare di Milano, il Mantellini vi partecipò e fu tra i prescelti.

Cominciò così la sua vita milanese durante la quale percorse la carriera di insegnante fino a diventare direttore didattico nella capitale lombarda ove rimase per quaranta anni.

Quantunque lontano, il Mantellini non cessò mai di tenere rapporti con la sua amata Cervia nella quale aveva lasciato parenti cari (i genitori e un fratello sacerdote che divenne arciprete di Cervia) e amici affettuosi. Durante il quarantennio che va dal 1900 al 1940 e successivamente, nel settennio dal 1941 al 1947, il Mantellini svolse rilevante attività letteraria e pedagogica. È una attività che va presa in esame distintamente a cominciare da quella letteraria. Essa è composta da scritti editi e da numerosi inediti, da conferenze, commemorazioni e letture, da numerose collaborazioni in giornali e riviste. Tra gli scritti editi sono quattro volumetti di poesie, un romanzo e opere per il teatro.

Nei suoi scritti è riflesso il clima sociale e letterario del suo tempo ed è presente una vena umanitaria, conseguenza, oltre che della sua natura, dei duri tempi della sua prima giovinezza.

Il Mantellini mostra animo sensibile e buono che gli fa avere un carattere di moderazione e che, così dicono quelli che lo ricordano, lo faceva essere sempre allegro.

Nel 1901, per i tipi della Ditta Nicola Zanichelli di Bologna, uscì, stampata in opuscolo, l'ode *Pomposa* che ebbe favorevole accoglienza da parte dei critici tra cui Giuseppe Giacosa e Giovanni Bertacchi. L'ode, composta di 216 versi, era divisa in tre parti ed aveva un andamento metrico di ispirazione carducciana.

Altro carattere fondamentale dei suoi scritti è lo spirito patriottico che li pervade e che colloca il Mantellini nella scia lasciata in Romagna dal socialismo patriottico del Pascoli.

La sua moderazione e il suo animo onesto lo fecero molto sereno e giusto anche nel giudizio sui primi tre re d'Italia espresso nelle operette per la scuola. Il romanzo da lui scritto col titolo *I sentieri del Mattino* ha un lontano sfondo sociale che richiama le sue origini ideologiche-politiche. L'ambiente in cui si svolge l'azione è quello della sua indimenticabile Cervia. Il romanzo non ebbe molto successo per la critica.

La sua attività di insegnante e di educatore soprattutto, perché questo fu il Mantellini, lo portò a scrivere, tra l'altro, una fiaba per ragazzi dal titolo *L'albero dei tre colori* ispirata a vivissimo amor di patria. In essa contrappone una bella regina, che è presentata sotto l'aspetto di donna con veste dei tre colori d'Italia e la croce sabauda sul petto, allegoria evidente all'Italia, a un cattivo imperatore, col quale è presentata la figura dell'oppressore delle terre italiane che giacevano sotto l'Austria. Non occorre dire, tanto appare chiaro, che quell'imperatore era Francesco Giuseppe d'Austria, molto disprezzato dagli italiani ai tempi del Mantellini.

Il motivo patriottico fu presente assai spesso negli scritti che il Mantellini compose durante gli anni della prima guerra mondiale. I combattenti d'Italia sono spesso presenti nelle sue poesie.

La numerosa produzione del Mantellini ottenne critica benevola. Scrissero di lui favorevolmente personalità illustri delle lettere italiane quali Giannino Antona Traversi, Arturo Graf, Virgilio Brocchi, Adolfo Albertazzi ed altri.

Della sua numerosa produzione per il teatro solo quattro lavori videro la luce. Essi sono:

Le nozze del mare, un atto e due quadri, per la musica di A. Masini;

Il sogno di Rosellina, fiaba in tre atti, per la musica di G. Galamosca;

Il giorno dopo, un atto, rappresentato per la prima volta al Teatro Arcimboldi di Milano dalla compagnia Falconi-Barbarisi, replicata dieci sere e poi pubblicata sulla rivista « Il Teatro per tutti »;

Il ritorno, commedia in un atto e due quadri, vincitrice del primo premio al concorso bandito dalla rivista « Il Teatro per tutti » e poi rappresentata in parecchie città.

Numerosissime le opere non pubblicate i cui titoli si vedono nell'elenco in calce.

La critica teatrale gli assegnò un buon successo, forse per questo, nonostante gli anni, nel 1949 il Mantellini partecipò al concorso per il premio nazionale per il dramma bandito dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Riccione, inviando le opere *Rimettersi in cammino* e *La sua giornata*.

Il Mantellini si raccomanda in modo particolare per la sua opera di educatore. La professione dell'insegnante non fu per lui un mezzo qualsiasi per guadagnarsi da vivere, ma fu una missione sentita come dimostrano i numerosi scritti pubblicati nelle riviste per la scuola di cui fu assiduo collaboratore.

I problemi più importanti della scuola primaria del suo tempo furono da lui sentiti e studiati. Tra questi il problema dell'assistenza scolastica e quello della questione sessuale riguardata sotto l'aspetto scolastico. Per la prima esamina le condizioni economiche e sociali dei ragazzi del suo tempo e propone metodi di assistenza. Per la seconda il Mantellini pubblica addirittura un opuscolo nel quale mostra di essere informato del pensiero pedagogico di oltralpe sul problema. Quindi esamina il fatto sessuale nel fanciullo come materia di insegnamento per le scuole italiane e mette in risalto che nella nostra società, e particolarmente in quella del suo tempo, turbata da una grande crisi morale, nel crescendo della pornografia, dell'alcolismo, della prostituzione, della frode di ogni specie, della delinquenza minorile, della disgregazione della famiglia in continuo aumento, c'è tutto un fiorire di proposte miranti ad evitare i danni conseguenti. Aggiunge che si invoca la riforma delle leggi vigenti sulla patria potestà e la tutela, e una riforma della scuola elementare nel suo ordinamento e nel suo piano didattico.

« Su questa ultima riforma è un battaglia vivo e continuo per ottenere che la scuola elementare ponga anche l'istruzione sessuale fra le sue materie di insegnamento. Nella quale istruzione si vuol vedere un valore rigenerativo, finora però più conclamato che dimostrato, e nella forma, nei limiti, nel contenuto della quale non tutti i sostenitori sono d'accordo ».

Mantellini così esprime il suo pensiero: « Io credo, invece, che, date le condizioni d'ambiente da tutti lamentate, dato che, come conseguenza, il traviamiento di tanti minorenni e la tendenza e il pericolo per tanti altri di tale traviamiento, dato il modo di

formazione delle nostre presenti classi elementari, sia per ora doveroso lasciar da parte l'insegnamento che ha in se stesso tanti e consaputi pericoli. Io non ubbidisco a preconetti di nessuna specie e perciò non escludo nemmeno che, mutate le presenti condizioni dell'ambiente extrascolastico e scolastico, la scuola elementare possa e debba assumersi anche il grave compito di una accorta e prudente istruzione sessuale. Ma oggi no » (2).

A queste conclusioni il Mantellini aveva fatto precedere i motivi della sua opposizione.

Come autore di scritti scolastici il Mantellini si distinse per una sua raccolta di letture in quattro volumetti (*Luce che sorge*, vd. elenco opere) che fu giudicata, da un coro di insegnanti, come la migliore opera uscita in quel campo. Alcuni libretti di testo per l'insegnamento della storia nelle scuole primarie, pubblicati dalla Società editrice Dante Alighieri di Albrighi, Segati e C., sono scritti con una pregevole chiarezza e con una sintesi quanto mai adatte per le personalità di coloro ai quali erano destinati.

Anche in questo campo il Mantellini ha mostrato di essere buon conoscitore dei metodi di insegnamento per i ragazzi. Dopo tanti anni di esperienza ne traeva il frutto che trasfondeva nelle sue operette scolastiche (3).

Concludendo: il Mantellini ha lasciato una buona mole di opere letterarie e teatrali che la critica del suo tempo giudicò favorevolmente. Ma più profonda appare essere stata la sua opera nel campo pedagogico anche se non ha lasciato molti scritti. Quelli lasciati però dimostrano che la sua lunga esperienza era stata bene utilizzata e che la scuola ebbe in lui un appassionato maestro ma, più ancora che un insegnante, un educatore.

(2) D. MANTELLINI, *La questione sessuale riguardata sotto l'aspetto scolastico*, Milano, Tipografia « La Panfilo Gastaldi », pp. 35-37.

(3) D. MANTELLINI, *La nostra storia. Nozioni di storia per la VI classe e per le scuole complementari*, Milano 1912; P. MUZIO e D. MANTELLINI, *La visione del passato. Cenni di storia romana per la IV classe elementare*, Milano 1917.

APPENDICE

ELENCO DELLE OPERE DEL MANTELLINI
REDATTO DALL'AUTORE*Elenco della 1ª parte*

Cose stampate: Cartella n. 1 - Cartella n. 2

Poesia:

Pomposa - Editore Zanichelli - Bologna
Su l'orlo - Editore La compositrice - Milano
Cielo latino - Casa edit. Risorgimento - Milano
Si cammina e cammina - Editrice Tipografia del « Popolo d'Italia »
 - Milano.

Prosa:

Grandi italiani - Casa edit. Risorgimento - Milano
L'albero dei tre colori - Casa edit. Risorgimento - Milano
Luce che sorge - Corso di letture per le scuole - in 4 volumi - Editore Mondadori - Milano
Pagine di vita - Corso letture in 2 volumi - Editore C. Signorelli - Milano
La questione sessuale riguardata sotto l'aspetto scolastico - Editrice La Compositrice - Milano
Motivi letterari e motivi scolastici - Casa Editrice Caddeo - Milano.

Teatro:

Le nozze del mare - Un atto in 2 quadri - per la musica di A. Masini
Il sogno di Rosellina - Fiaba in 3 atti - per la musica di G. Colamosca
Il giorno dopo - Un atto - Rappresentato la 1ª volta al Teatro Arcimboldi di Milano dalla compagnia Falconi - Barbarini - replicata 10 sere - poi pubblicata su la rivista « Il Teatro per tutti »
Il ritorno - Commedia in un atto e 2 quadri - vincitrice del 1° premio al concorso bandito dalla rivista « Il Teatro per tutti » - e poi rappresentata in parecchie città.

Romanzo:

I sentieri del mattino - Casa Editrice Sonzogno - Milano.

Oltre ciò: una quantità di prose e di poesie sparse su giornali e riviste e delle quali mi è stato possibile rintracciarne solo una parte.

Elenco della 2ª parte

Cose dattilografate: 5 Cartelle

1ª Cartella:

E disse: — Benedico la vita - Romanzo
L'affare Bleireau - Commedia - 3 atti

2ª Cartella:

La voce piú alta - Commedia - 2 atti
La luce del faro - Commedia - 3 atti
La parentesi - Commedia - 3 atti
Il profumo di Giglietta - Commedia - 3 atti
Questa bella ignota - Commedia - 3 atti

3ª Cartella:

Così sia - Commedia - 3 atti
Stemma di famiglia - Commedia - 3 atti
Sono stato io - Commedia - 1 atto
Dirò di sí - Commedia - 1 atto
La sorella minore - Commedia - 3 atti
Il suo cammino - Commedia - 3 atti
La sua giornata - Commedia - 3 atti

4ª Cartella:

Rimettersi in cammino - Commedia - 3 atti
Il fumo e l'arrosto - Commedia - 3 atti
Finestra a levante - Commedia - 3 atti

5ª Cartella:

Se mi sposi ti uccido - Soggetto per Cinema
Amore rifioriente - Soggetto per Cinema
Congiunti in cielo - Soggetto per Cinema
Invito a pranzo - Radiocommedia - 1 atto
Il piccolo morto - Novella
Lo stagno e le stelle - Liriche riordinate
Orme di Roma in Africa - Lirica
Zaino di marcia - Lirica
Spartaco il gladiatore - Scena lirica
Ultima fiorita - Liriche
Libro di lettura - Per la 2ª classe

Concludendo:

Non già del poco maturato al sole
si allieta e si compiace,
bensí di quanto non poté fiorire,
ed anche, sí, del tanto che ormai giace
a macerar nell'ombra,
la consapevole anima si duole!

Cervia - 12 agosto 1951

Domenico Mantellini